

SENZA PUDORE

Clientelismo per il Sì Fondi in cambio di voti: arriva tutto il Giglio magico

E Lotti va dall'assessore De Luca jr.

Soldi europei
Riunioni a ritmo
continuo con i ceti
produttivi. E Alfieri
chiama i pescatori

» FABRIZIO D'ESPOSITO

La marcia del Clientelismo per il Sì prosegue instancabile, senza pause e senza tennamenti. A fare da scudo umano allo sputtanamento del metodo De Luca – grazie al resoconto e all'audio divulgati dal *Fatto* sull'ormai famosa riunione del governatore campano coi 300 amministratori – ieri è arrivato a Montecitorio il ministro dell'Interno Angelino Alfano, sollecitato da due interrogazioni sul contenuto dell'audio, una di Arturo Scotto di Sel, l'altra del forzista Paolo Russo.

E Alfano, ancora capo di un partitino poltronista, Ncd, ha difeso De Luca con parole incredibili: "Io credo che sul clientelismo il giudizio può essere politico, può essere morale e non sta a me darlo in questa sede. A me sta dire che ciascuno fa la campagna elettorale dentro il perimetro della legge con gli argomenti che ritiene di potere usare".

INSOMMA, il titolare del Viminale, nonché responsabile del voto referendario del 4 dicembre, sdogana l'uso del "fiume di soldi" garantito da Renzi a De Luca in cambio di una cam-

pagna porta a porta per il Sì da parte degli enti pubblici della Campania. Per Alfano conta solo una cosa: "De Luca ha il suo linguaggio e il suo metodo, ma quel linguaggio lo ha portato anche a vincere, e noi siamo sottoposti alla sovranità popolare". Stop, fine della discussione.

Avanti tutta con il Clientelismo per il Sì, allora. Anche per questo oggi a Salerno, la Betlemme della dinastia De Luca, calerà il numero due del renzismo di Palazzo Chigi, il boccoluto Luca Lotti. Il potente sottosegretario parteciperà a un convegno alla Camera di commercio con Piero De Luca, figlio del governatore e assessore per volontà paterna al comune di Salerno con le deleghe al Bilancio e allo Sviluppo (in pratica è il garante cittadino presso la Regione, per la serie: tutto in famiglia). I due incontreranno rappresentanti dei "ceti produttivi e degli ordini professionali". In ballo c'è un altro imponente capitolo di spesa sbandierato dallo stesso governatore nella riunione coi sindaci: l'uso dei fondi europei per gli studi professionali, una vera novità per la Campania. Tutto per far votare Sì, ovviamente. Del resto, l'attivo Lotti, giova ricordarlo, fu il promotore dell'accordo tra De Luca e i verdiniani ex cosentiani alle ultime regionali, al punto che il vicesegretario dem Lorenzo Guerini, responsabile del Pd per gli enti locali, fece trapelare la sua netta contrarietà all'imbarazzan-

te matrimonio.

SENZA dimenticare, infine, che il verdiniano D'Anna ha indicato proprio in Lotti il garante dei 30 milioni di euro che dovrebbero rimpinguare le casse della sanità privata in Campania. Ma è tutta la propaganda renziana ad avere un ritmo infernale in questa regione. Dal territorio riferiscono che il famigerato Franco Alfieri, indicato da De Luca come fulgido "modello clientelare", starebbe battendo a tappeto associazioni di contadini e pescatori con promesse varie per far votare Sì. Oltre a essere sindaco di Agropoli, Alfieri è consigliere delegato di De Luca per l'agricoltura e la pesca.

Il clou di questa sarabanda che mischia soldi, sindaci e campagna per il Sì sarà sabato 26. A Napoli una manifestazione con cinque sindaci a favore della riforma: Decaro di Bari, Falcomatà di Reggio Calabria, Gori di Bergamo, Ricci di Pesaro e soprattutto Nardella di Firenze (originario di Torre del Greco). Nello stesso giorno, a Salerno, il premier rivedrà e riabbraccerà l'amato De Luca. Viva la frittura di pesce, ora più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

